



URBINO

Via Beato Mainardo, 4
Tel. e Fax 0722/4778
ilnuovoamico@arcidiocesiurbino.it

Veronica è attuale
anche oggi perché
rappresenta l'eterno
bisogno di dare
valore alla vita

Mercatello sul Metauro
DI DON FABIO BRICCA

Sin dal primo mattino del 9 luglio, festa di Santa Veronica, molti fedeli hanno partecipato alle varie celebrazioni che si sono svolte sia nel santuario della Santa, nella chiesa delle monache e nella chiesa Collegiata.

Pregiera. Un incessante pellegrinaggio di fedeli per tutta la giornata ha raggiunto la casa natale della santa, tante le persone che si sono raccolte in preghiera nel suggestivo luogo dove Veronica ha vissuto l'infanzia. Stupisce come la grande mistica, vissuta tra la fine del Seicento e i primi decenni del settecento, attiri tanta gente. Santa Veronica esercita un fascino ed un'attrattiva particolare, ed è portatrice di un messaggio che è valido anche per l'uomo contemporaneo: cercare e trovare il Centro, il Tutto e il Cuore della vita.

Triduo. Veronica è stata attratta nel deserto del monastero, in una vita di solitudine e comunione con il Signore che è diventato il suo "Centro". Per molti la festa della santa è un momento di ascolto di una parola che parla al cuore. Questa parola è stata ascoltata durante il triduo tenuto da mons. Piero Pellegrini, rettore del nuovo santuario di Ca' Staccolo di Urbino, il quale ha evidenziato come Veronica si è immersa nell'amore di Cristo, ha vissuto come amata dal Signore. Lei ha corrisposto a questa vocazione realizzando in pieno la sua umanità. La sua vita è stata un'attrazione continua verso il centro dell'amore che si è manifestano nel cuore trafitto di Cristo.

Pontificale. Nella celebrazione serale tenuta nella chiesa Collegiata alla presenza di tanti fedeli, l'arcivescovo Giovanni Tani nell'omelia ha evidenziato che la vita di Santa Veronica ha avuto sin dall'infanzia un intenso rapporto con Dio. Il percorso esistenziale di Veronica, ha proseguito mons. Tani, è stato un attuare il nome stesso che da religiosa ha assunto: Veronica, cioè vera immagine. Immagine di Cristo con il quale lei si è identificata e al quale si è conformata. Il Signore è diventato per lei il desiderio del suo esistere e del suo essere, il suo "Tutto". Alcune domande l'arcivescovo ha posto nella sua omelia: "Che ruolo ha il Signore nella nostra esistenza individuale e sociale? C'è la ricerca solo della soddisfazione dei propri desideri o la ricerca di Dio come valore centrale e fondante la

Folla per Santa Veronica

Incessante pellegrinaggio di fedeli alla casa natale della grande mistica e Santa Messa pontificale dell'arcivescovo Tani



Una lunga processione ha sfilato in notturna nelle suggestive vie di Mercatello

vita della fede?". Veronica è attuale anche oggi, ha proseguito mons. Tani, perché rappresenta l'eterno bisogno dell'uomo di dare alla propria vita un valore che superi la propria individualità e i propri egoismi.

Processione. Dopo la celebrazione eucaristica si è composta una lunga processione che ha sfilato in notturna nelle suggestive vie di Mercatello illuminate da tante fiaccole. Le stesse vie percorse dalla Santa nella sua infanzia e giovinezza. La processione si è conclusa nella grande piazza Garibaldi e la parola conclusiva l'ha tenuta padre Marzio Calletti, che

prendendo spunto dalla iconografia della Santa rappresentata con il cuore in mano, ha con forza ricordato che è necessario ritrovare il cuore della vita. È necessario superare, ha detto padre Marzio, l'attuale mentalità dell'indifferenza e disgregazione sociale dovuta a tanti fattori, necessario ripensare la vita e trovare gli elementi aggreganti e superare quelli laceranti. Il cuore è il centro e il centro della persona va recuperato, risanato e potenziato nel bene, se non si recupera il centro della vita, che è il Signore, la comunità cristiana e civile si troverà sempre più sfilacciata e disorientata.



Festa
DI GDL

Beata Vergine del Monte Carmelo

Sabato 16 luglio ricorre la festività della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo, comunemente detta a Urbino, e non solo, Madonna del Carmine. Domenica scorsa, in anticipo sulla data, nella parrocchia di Santo Stefano di Gaifa a Canavaccio si è riaccesa la professione di fede verso la Beata Vergine del Monte Carmelo. Alle 17.30 c'è stata la recita del Santo Rosario e alle 18 la Messa celebrata da Don Luigi; è seguita la processione nelle campagne e a conclusione si è svolto un momento di convivialità. Sabato 16 alle 18 l'Arcivescovo Mons. Giovanni Tani celebrerà la Messa nella parrocchia di Calmazzo di cui la Madonna del Carmine è patrona. Nella città ducale è tradizione celebrare l'evento nell'omonima piazzetta situata nella contrada di Valbona, dove è molto sentita la devozione alla Madonna del Carmine. Alle 18.30 ci sarà la recita del Santo Rosario intercalata da musiche e canti dedicati alla Vergine. Il tutto sotto lo sguardo amorevole dell'antica edicola votiva con la Madonna del Carmelo, posta su un muro che domina la piazzetta. Come si può leggere nel volume "Protezione sulla città tutta" di Giovanni Volponi (Urbino 2015), che traccia la storia di tutte le edicole votive della città, questa maestadina è senza dubbio la

più venerata, tra tutte le 37 del centro storico. È al centro di un pianoro (via del Carmine, non a caso) che da sempre è uno dei luoghi di ritrovo del quartiere, dai giochi dei bambini (pochissimi purtroppo oggi), come la campana disegnata ancora sul selciato, alle veglie serali, alle feste o rosari. Anche l'Oratorio è scomparso. L'edicola è il proseguimento di un culto più antico dovuto alla presenza, proprio dove oggi c'è la piazzetta, di un oratorio dedicato sempre alla Madonna del Carmine (almeno dal '600). Esso venne abbattuto e l'omonima congregazione soppressa (tra il '700 e l'800), così gli abitanti devoti alla Vergine del Carmelo decisero di edificare un'edicola per continuare la devozione. È costituita da una tettoria a due falde che sormonta una nicchia rettangolare chiudibile da due ante in legno. Il quadro interno è una tela in alcuni punti consumata e certamente più volte ripresa, forse ottocentesca; non possiamo escludere neppure che provenga dall'antico oratorio. Il dipinto rappresenta una Madonna col Bambino tra le nubi; in basso quattro anime del purgatorio supplicano Maria incoronata di stelle, che con la destra regge due piccoli scapolari, simboli carmelitani, e con la sinistra porge il seno a Gesù.

**TRADIZIONE,
RELAZIONE
E INNOVAZIONE**

Questa è la Banca di Pesaro,
la banca del tuo territorio.



Banca di Pesaro

www.bancadipesaro.it

